

IL NUOVO ASSETTO DEL TURISMO PICENO

di Marcella Rossi Spadea

Foto Claudio Capponi

Addio Enti Provinciali per il Turismo, addio Aziende di Soggiorno. Tutto scorre, passa, fa il suo tempo e non importa se questo è stato ben speso, non importa il "continuum" di tradizioni consolidate, di esperienze che non hanno demeritato. Con la scusa che il mondo cambia e la società si rinnova, le istituzioni par che debbano necessariamente cambiare faccia.

Che c'è di più elettrizzante che scervellarsi sul come cambiare Tizio in Caio e trasformare Sempronio in Pincoallino? Altro che calcio e ciclismo! La caccia alle riforme costituisce lo sport più praticato oggi in Italia e poiché le relative palestre non mancano, sotto a cambiare, mutare, trasformare, riciclare, rivoltare come una volta si faceva con i colletti e i polsini delle camicie. Poi, magari, la minestra - stringi, stringi - è solo riscaldata servita però su piatti diversi e il gioco è fatto.

Il parlamentare proposito-



Il direttore dell'AAST di Ascoli, Raniero Paci

re passerà alla storia patria come il benemerito che ideò, promosse, istituì... ecc. ecc., fino a quando (vedi riforma sanitaria) un altro benemerito non proporrà la riforma della riforma. Ma questi sono pettegolezzi da

cronisti che lasciano il tempo che trovano.

Intanto, la moda del rinnovamento ha colpito anche gli organismi preposti al turismo; ecco dunque la ragione del nostro addio agli EPT (Ente Provinciale Turismo) e alle AAST (Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo).

A breve scadenza, dovremo vedercela con le APT, aziende di promozione turistica; tanto vale conoscerle un po' più da vicino. Ne parliamo con Raniero Paci, direttore AAST di Ascoli Piceno.

- Che cosa cambierà con l'avvento delle APT? "Diciamo subito che la costituzione delle APT parte dall'Assessorato Regionale al Turismo secondo i principi della legge n. 217 - illustra Paci - La Regione eserciterà funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento per lo sviluppo del turismo regionale; alle Province sono delegate funzioni amministrative in materia di raccolta e istruttoria delle denunce dei prezzi delle strutture ricettive gestite da imprese turistiche, di esame delle tariffe, di agenzie di viaggi; i Comuni interessano delle strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere e relative classificazioni, vincolo di destinazione, questioni del demanio ai fini turistici".

- Entriamo nel dettaglio della nostra Provincia. Come sarà strutturata? Quali i compiti delle APT?

"Si formeranno tre APT: Ascoli, Fermo, S. Benedetto del Tronto. Settantatre i Comuni da ripartirsi, rispettivamente in sedici, quarantatre, quattordici. Quanto ai compiti, essi non sono del tutto chiari ma si tratta più di promozione che di gestione.

Se la Regione dovrà pubblicizzare all'estero le manifestazioni territoriali, cia-



L'attuale sede dell'EPT in Corso Mazzini

COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE APT DELLA PROVINCIA

ASCOLI: Appignano T.; Castel di Lama; Castignano; Castorano; Colli T.; Offida; Spinetoli; Palmiano; Venarotta; Roccafluvione; Folignano; Montignano; Acquasanta Terme; Arquata del T.; Montegalfo.

FERMO: Sant'Elpidio a Mare; P.S. Elpidio; Monturano; Montegranaro; Torre S. Patrizio; Rapagnano; Francavilla d'Ete; M.S. Pietrangeli; Monterubbiano; Moresco; Ortezano; Petritoli; Belmonte P.; Grottazzolina; Mogliano di Tenna; Montegiberto; Monteleone di Fermo; Falerone; Massa Fermana; Montappone; M.V. Corrado; Montegiorgio; Lapedona; Ponzano; P.S. Giorgio; Altidona; Montottone; Monsampietro Morico; M.V. Combatte; M. Rinaldo; Servigliano; Amandola; Montefalcone; Montefortino; Montemonaco; Smerillo; Comunanza; Force; Montedinove; Montelparo; Rotella; S. Vittoria in Matenano.

S. BENEDETTO: Cupramarittima; Grottammare; Massignano; Ripatransone; Acquaviva P.; Monteprandone; Monsampolo; Carassai; Montalto; Campofilone; Montefiore dell'Aso; Pedaso; Cossignano.